

I NUOVI PADRI



Dalla famiglia etica alla famiglia affettiva

Desiderio di essere più responsabili

- Ricerca del 2002 a Milano

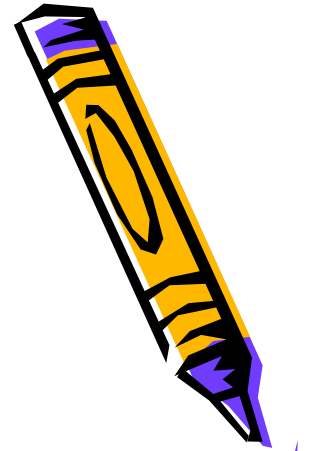
Su un campione di 652 uomini tra i 20 ed i 27 anni (di cui il 26% stranieri)

Loro dichiarano

Il 76% ha accompagnato la moglie ai controlli preparto

Il 90% accompagna in sala parto

Il 62% assiste al parto



Desiderio di essere più responsabili

- *Ed aggiungono ...*

↓

Il 74% dice di aiutare la moglie nelle faccende domestiche

↓

Il 65% dà una mano per l'alimentazione del bimbo

↓

L'80 dice di partecipare al cambio del pannolino



Ma dopo i primi tempi ...

- *Il 46% dichiara di avere difficoltà a conciliare lavoro e cura del neonato (il 72% dei padri stranieri dichiara la propria impossibilità)*
- *Il 52% dice di non conoscere la legge che permetterebbe loro di prendere congedi*
- *Il 42% dice che la nascita del figlio ha creato difficoltà economiche*

Da dove derivano le difficoltà?

1. Gran parte dei ruoli familiari restano eredità delle donne
2. Dominanza del lavoro degli uomini e rigida divisione ruoli economici familiari
3. Scarsa (più o meno voluta) conoscenza della legislazione



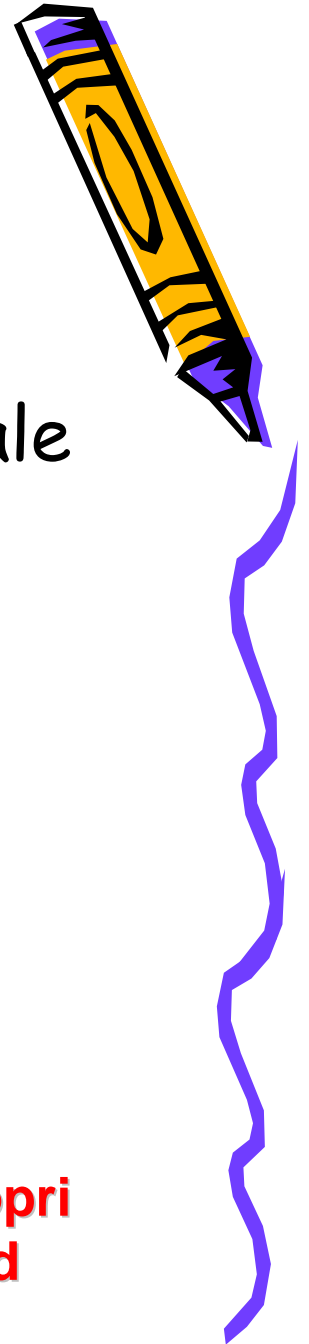
Cosa caratterizza la novità?

- Desiderio di maggiore presenza materiale
- **Nuove relazioni affettive coi figli**
- Perdita ruolo esclusivo di "tutore delle regole" (alleggerimento responsabilità)
- **Nuove norme legislative**

Ma i maschi sono contenti



del rinnovamento, dell'evoluzione dei propri sistemi valoriali, cognitivi, relazionali ed affettivi ?



Cosa spinge i padri al rinnovamento?

- L'evoluzione della struttura familiare (non è il l'esclusivo "capofamiglia")
- Necessità economiche (e il padre non è più l'unico produttore di reddito)
- L'emancipazione delle donne
- *Famiglie monoparentali/genitori separati*

**organizzare e riorganizzare
l'equilibrio/disequilibrio di un
sistema rispetto all'alea, all'ignoto,
al nuovo**



La presenza dei padri

- *Una ricerca USA del 2000 ha mostrato che ben l'80% degli adulti in prigione erano cresciuti in una famiglia in cui il padre era assente o la qualità del rapporto padre/figlio molto disturbata.*

DIFFERENZA TRA

- RUOLO DI **ATTACCAMENTO** (madre)
- E RUOLO DI **AFFILIAZIONE** (padre)



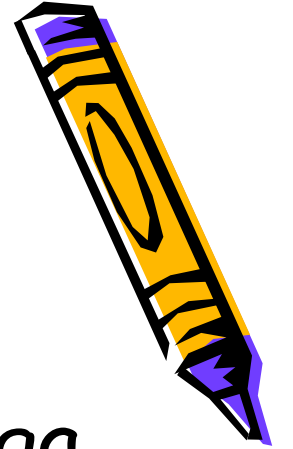
La presenza dei padri

- Il ruolo di **ATTACCAMENTO** si costruisce nella relazione quotidiana e diretta tra il bambino e la madre (di solito)
- Il ruolo di **AFFILIAZIONE** è il frutto di un legame affettivo diverso che si costruisce successivamente e si manifesta quando un bambino sta bene e non è sottoposto a stress.



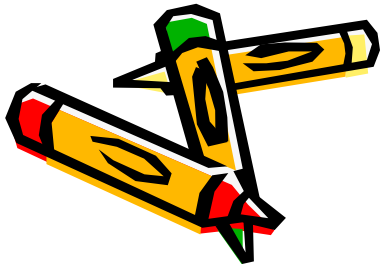
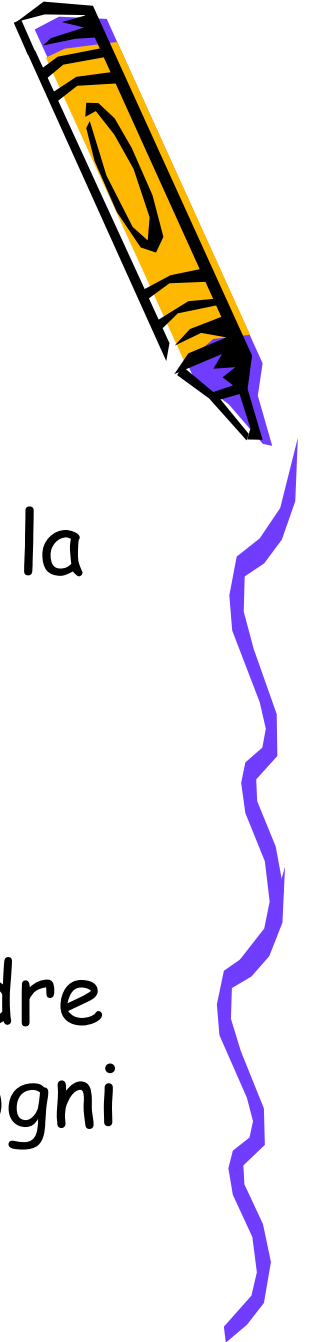
In generale ...

- La presenza dei PADRI si collega alla sfera dell'attività, del gioco, dell'esplorazione, del tempo libero, ecc.
- La presenza della MADRE è legata a bisogni materiali, affettivi, alla dimensione interna della personalità, all'impegno personale (es. la scuola).



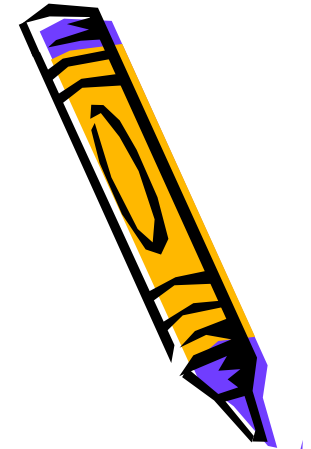
Interazione educativa

- L'interazione tra i due livelli di presenza è utile e positiva per la crescita dei bambini.
- Una presenza esagerata della madre è negativa
- Una presenza esclusiva del padre non soddisfa pienamente i bisogni del bambino.



Ma il problema non è forse il ruolo?

- **Approfondire il concetto di *ruolo*:**
è predeterminato, assoluto, indiscutibile?
O è un concetto evolutivo e funzionale?
Esistono ruoli sessualmente connotati e definiti?
Potrebbero non esistere?
Nell'esperienza familiare/scolastica
quali sono i ruoli che si sperimentano?



Stili relazionali

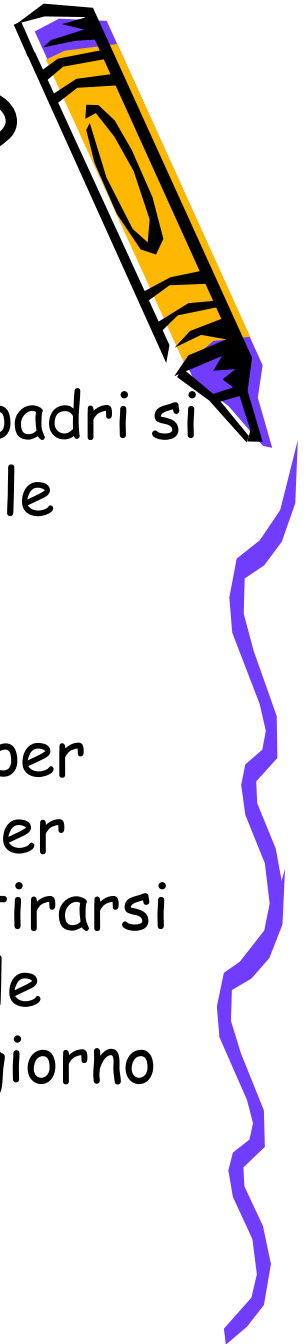


Il ruolo del padre



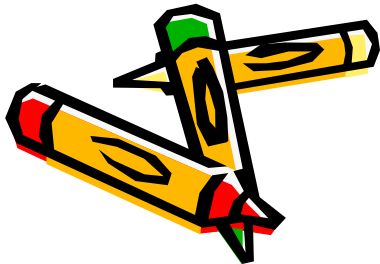
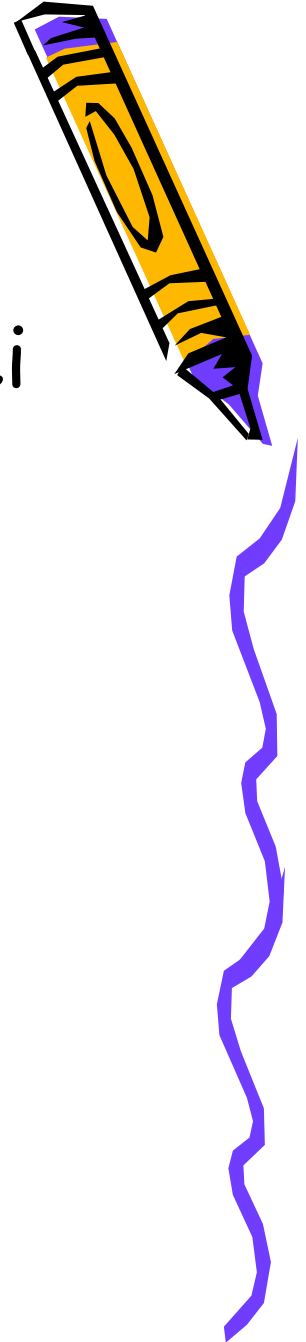
I padri migliori delle madri?

- Lo psicologo WINNICOTT, diceva che "certi padri si sentono migliori delle madri verso i figli e che le madri possono essere disturbate da ciò"
- Tutto questo è particolarmente vero, sempre per Winnicott, quando si tratta di "stare in ballo per mezz'ora, di mostrarsi "madri pazienti" e di ritirarsi subito dopo senza tenere conto del fatto che le madri devono essere "buone madri" 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno".

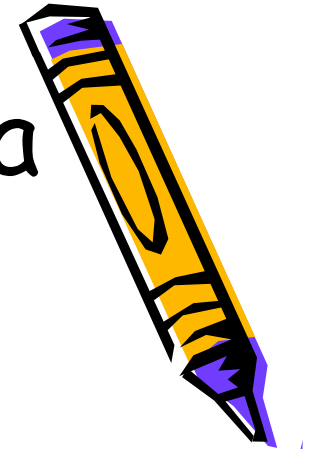


Il caso dei "mammi"

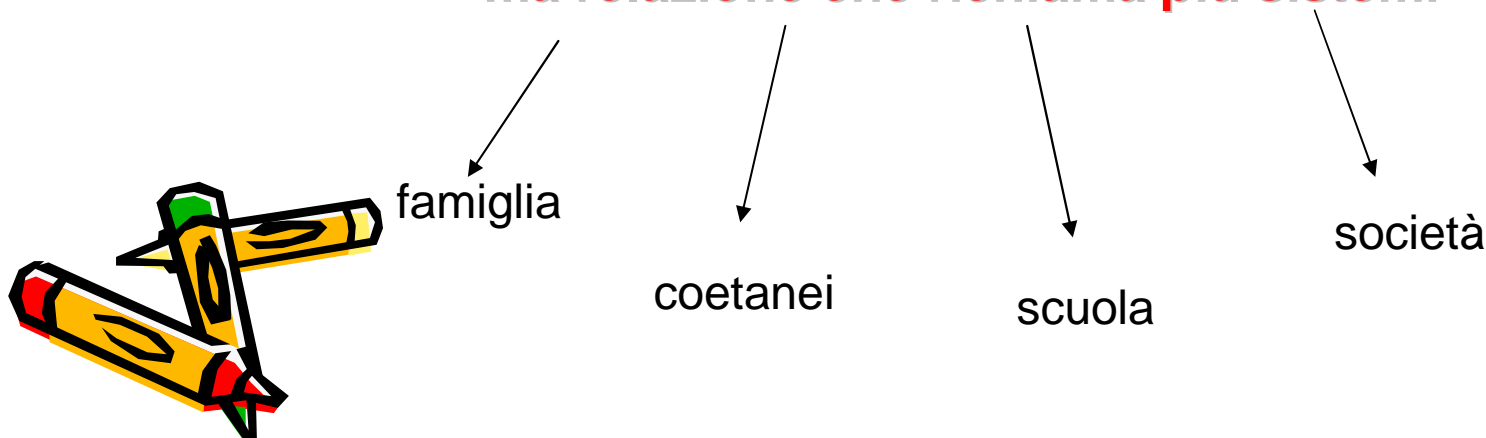
- Se ne parla specie nel caso dei "separati"
 1. Conflitto con la moglie
 2. Desiderio di onnipotenza
 3. Affermazione di eguaglianza
 4. Gelosia del ruolo affettivo
 5. Vincere la possibile solitudine
 6. Riorganizzare la vita quotidiana
 7. Emancipazione del maschio
 8. Messaggio verso i figli



Ma non si rischia di passare da un mito ad un altro mito?

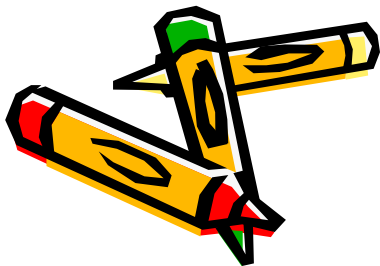
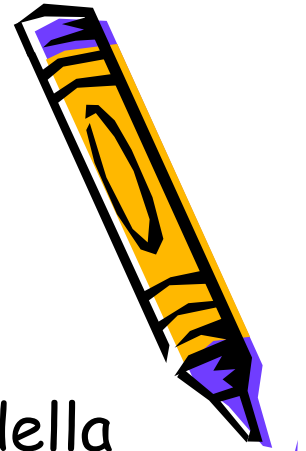


- Non sostituire un pregiudizio con un altro ed uscire dai ruoli stereotipati
 - Originalità dell'affettività paterna
 - Originalità della persona in quanto tale
 - Conservare una pluralità di punti di vista
- L'attività educativa non è solo relazione diadica,
ma relazione che richiama più sistemi**



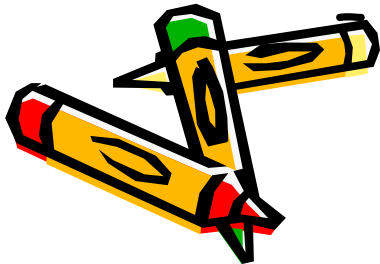
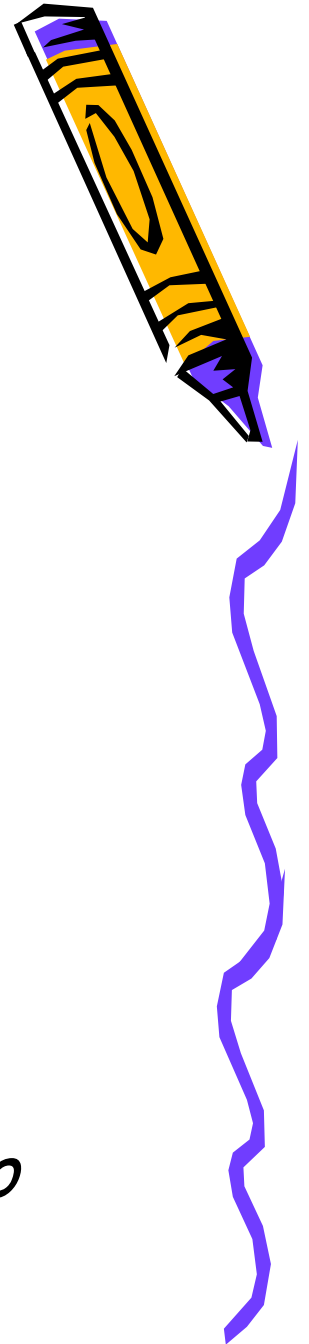
Reazioni diverse

- Il neonato reagisce diversamente agli stimoli della madre o del padre (Barry Brazelton) ed le sue reazioni sono da mettere in relazione ai comportamenti parentali.
 - La madre tende a **SINCRONIZZARE** i propri comportamenti a quelli del bambino e cerca di proporre processi di adattamento
 - Il padre adotta più facilmente atteggiamenti fondati sull'**ECCITAZIONE E LA STIMOLAZIONE LUDICA**. Il corpo del neonato è più reattivo nel gioco col padre.



Reazioni diverse

- Il padre si occupa del bambino in modo diverso ...
- Lo tiene in braccio diversamente ... e gli propone attività diverse:
 - *Lo lancia in aria*
 - *Se lo mette sulle spalle*
 - *Lo fa oscillare*
- *Gli fa sperimentare il movimento, lo spazio, la velocità...*



Ci vuole tempo per
fare i padri

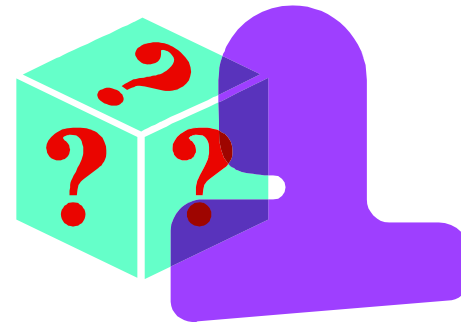


Intenzioni e realtà

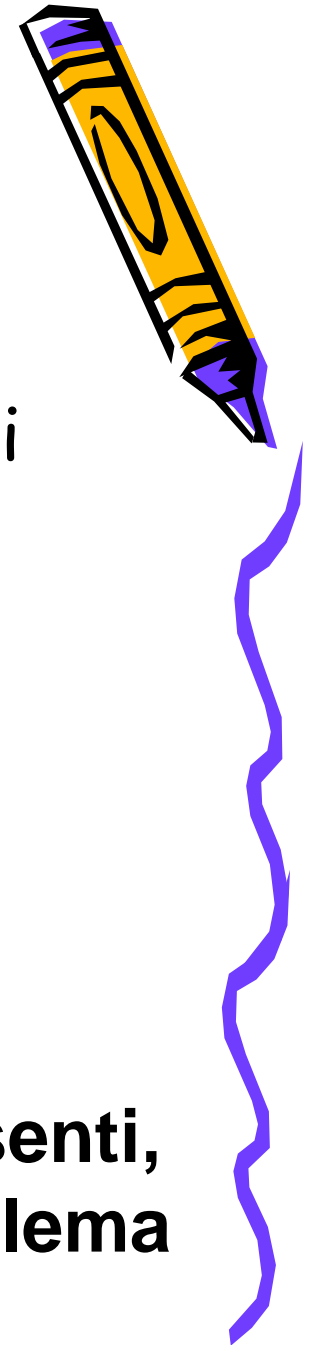
Bugiardi?

- Il problema centrale è la disponibilità di TEMPO

**C'è differenza tra
INTENZIONI E REALTA'**

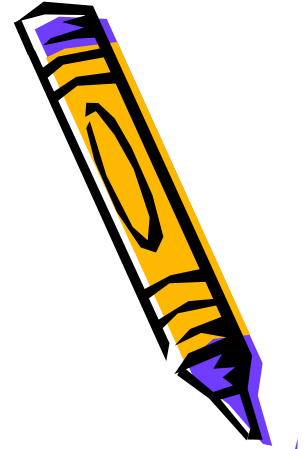


**I padri vorrebbero essere più presenti,
ma non ci riescono ... e c'è il problema
della qualità!**



Una ricerca del 2002

- La European Psychoanalytic and Psychodynamic Association ha "bocciato" i padri Italiani:
 - Giocano poco coi figli (15' in media al giorno)
 - Il 37% sta davanti alla tv coi figli
 - Il 22 gioca al computer

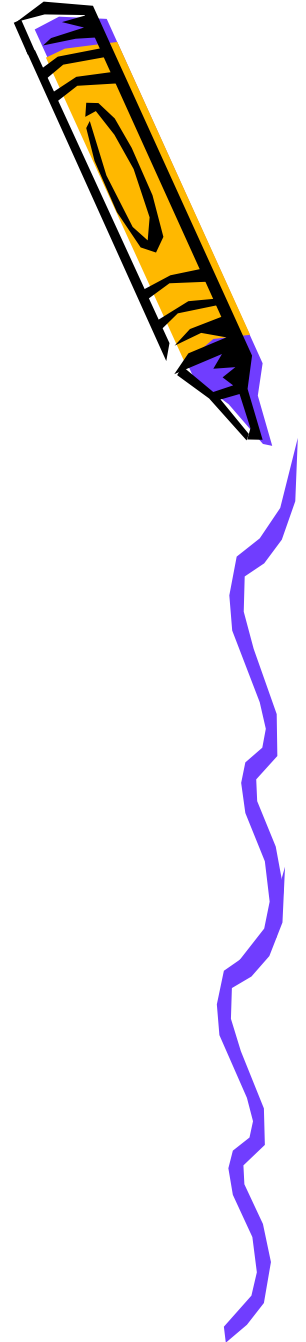


Quanto giocano i padri coi figli?

- Il 19% dice: 1 ora al giorno
- Il 27% dice: 45 minuti
- Il 33 % dice: 30 minuti
- Il 18% dice: 15 minuti

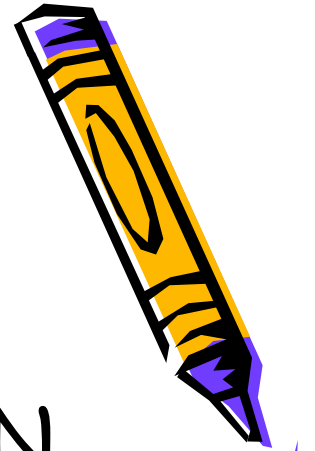
MA I FIGLI RISPONDONO

- » Il 12% dice: 1 ora al giorno
- » Il 18% dice: 45 minuti
- » Il 23 % dice: 30 minuti
- » Il 27% dice: 15 minuti



Giochi tecnologici...

- 1 ora alla settimana PLAYSTATION
- 50 minuti al Gameboy
- 45 minuti ai Pokemon
- 30 minuti col computer
- 25 minuti al cellulare



Eppure qualcosa è cambiato...

- La legge 903/1977 estese il diritto di godere di "congedi di paternità" (permessi di astensione dal lavoro per accudire i figli)

- La legge 53/2000 concede ai padri **7 mesi** di astensione (anche non consecutiva) dal lavoro sino all'ottavo anno del figlio (anche in abbinamento con il congedo maternità).



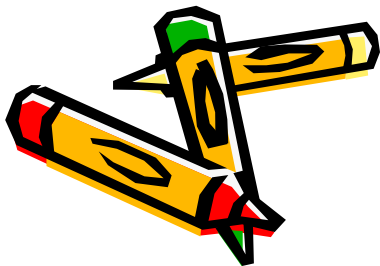
Il profilo del padre



Paradigmi a confronto

Un processo storico e sociale

- Anni 50 e 60: interesse per il padre a partire dagli **effetti patogeni** che un padre debole/assente/autoritario/violento provocavano
- Anni 70: revisione di questa impostazione e crisi del **modello autoritario** e ripensamento del rapporto tra padre e figlio.
- Anni 80 e 90: passaggio verso il riconoscimento di una **pluralità di funzioni del padre**: sostegno economico, modello d'identità sessuale, capace di cura verso i figli.
- Oggi: prevalenza dell'idea di una **"famiglia affettiva"**.



Le verità non derivano da un'autorità, testuale o pedagogica, ma da dimostrazioni, argomentazioni, ricostruzioni

(J. Bruner)

Ricerca di Donata Francescato (2001)

Padri in travaglio

Che si mettono in discussione, che desiderano costruire un rapporto diverso coi figli e che vacillano tra uno stile democratico ed uno autoritario

Dimensione educativa come **dinamica incerta** che tende alla costruzione di **percorsi condivise**

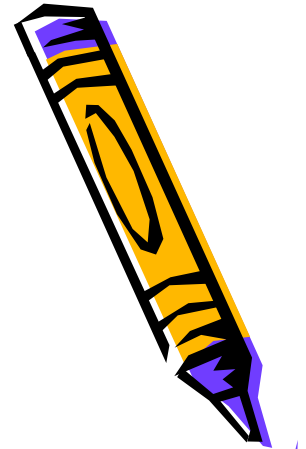


Ricerca di Donata Francescato
(Il cambiamento del ruolo paterno in "Il padre
ritrovato, F. Angeli 2001)

Padri "mamma"

*Che tendono a sostituirsi alla madre, sono
affettivi ed empatici e faticano a
staccarsi dall'identità materna*

Dinamica educativa di partecipazione e
sofferenza, ascolto ma senza capacità di dare
orientamenti. **Figure fragili**



Ricerca di Donata Francescato
(Il cambiamento del ruolo paterno in "Il padre
ritrovato, F. Angeli 2001)



Padri "che non ce l'hanno fatta"

Che non riescono a comunicare ed interagire coi figli positivamente. Hanno un buon ricordo del proprio padre, ma sono emotivamente distanti dai figli. Cercano di essere "l'amico", ma non sono adeguati e rischiano il ridicolo.

Posizione educativa "*ambigua*", dove ogni *azione* assume un *significato ambivalente* e che nasconde un profondo disagio o un disinteresse.



Ricerca di Donata Francescato
(Il cambiamento del ruolo paterno in "Il padre
ritrovato, F. Angeli 2001)

Padri "che ce l'hanno fatta"

*Che non hanno paura di sbagliare, che sanno
essere vicini affettivamente senza essere
intrusivi, che sanno mettersi in discussione
senza patetismi, che mantengono una
presenza sicura ma discreta, che
contengono le ansie dei figli
incoraggiandoli, che danno un esempio di
coerenza personale.*

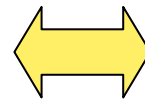


Paradigmi a confronto

Padre troppo vicino

versus

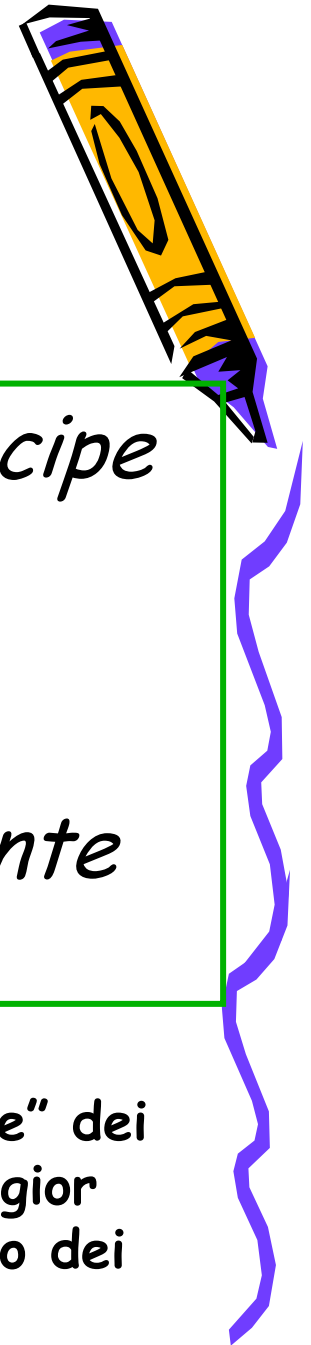
Padre troppo distante



Padre partecipe

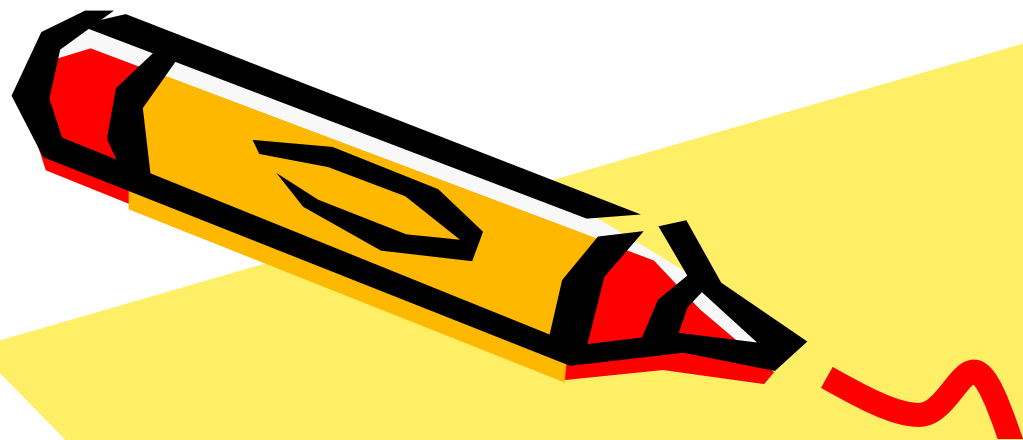
versus

Padre assente

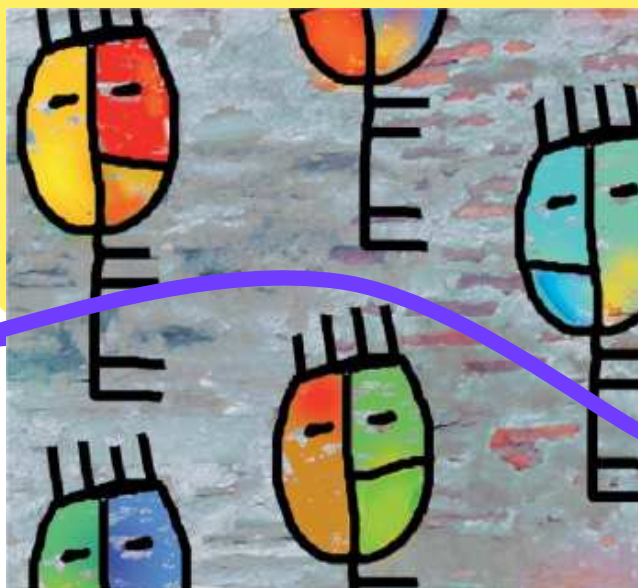


Problema: crisi dell'autorità e "maternizzazione" dei padri che hanno riconosciuto alla madre maggior competenza nella gestione del mondo affettivo dei figli.





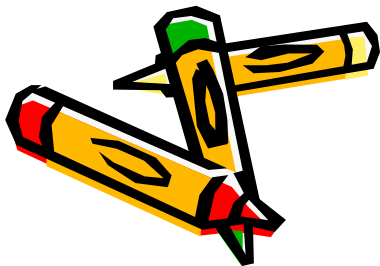
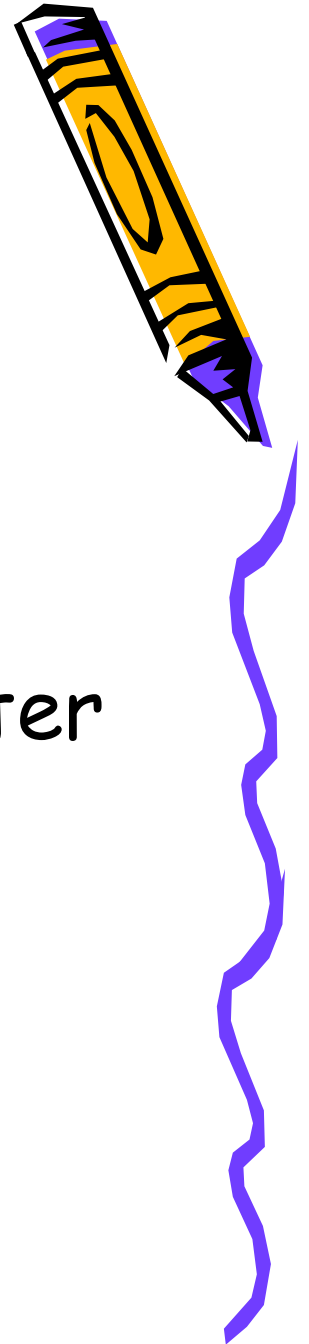
Una prospettiva psicopedagogica



Il successo educativo dipende...

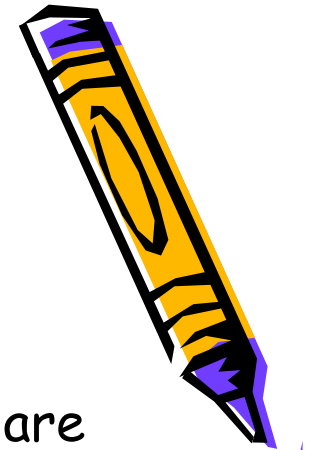
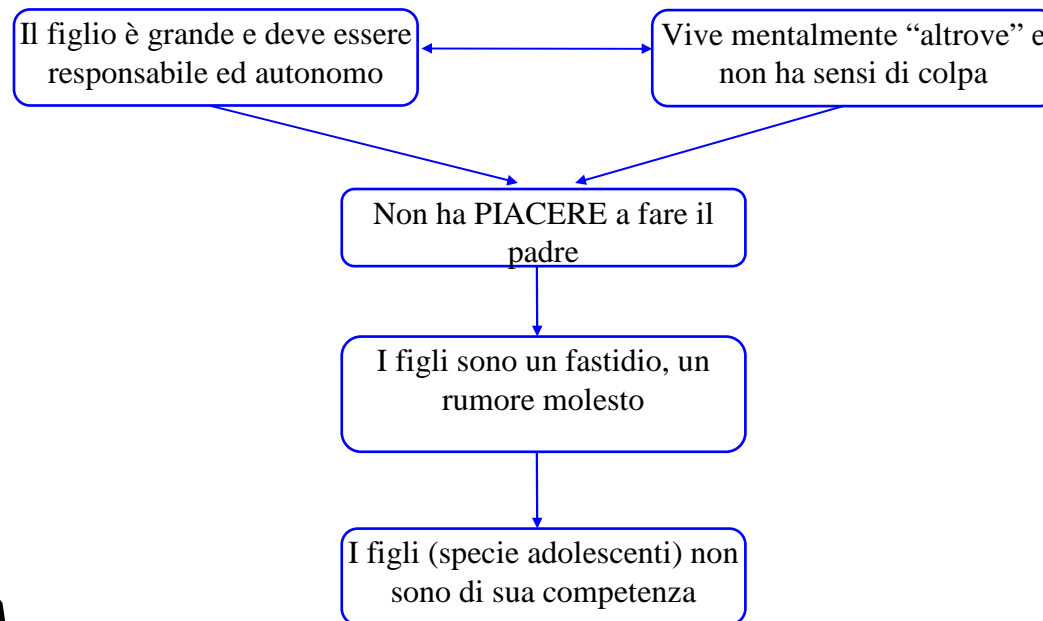
- dalla capacità di riattivare o mettere in funzione una competenza paterna efficace nell'ecosistema dei figli e di metter fuori gioco, specie con gli adolescenti...:

1. Il padre "disertore"
2. Il padre "debole"
3. Il padre "geloso"



Il padre "disertore" (Pietropolli-Charmet)

- Nasce dalla difficoltà di assumersi responsabilità chiare



Il padre "debole" (Pietropolli-Charmet)

- Specchio del padre "forte"

Si occupa maldestramente dello spazio quotidiano ed interferisce ambiguamente nella relazione coi figli

tre scenari

Ha difficoltà nel prendere decisioni, essere fermo, affrontare un conflitto

Veste i panni del padre ma teme la potenza del ruolo

E' quasi un "fratello" che chiede di essere consolato per le sue frustrazioni



Il padre "debole" (Pietropolli-Charmet)

- *"AUTONOMIA / DIPENDENZA"*

colui che è capace di dare a se stesso le leggi

colui che riceve e si adegua a norme, leggi dell'esterno

E' il padre che non cresce, che non è convinto e non è convinto che è difficile a stabilire e porre sulla base di capacità di autoregolare le risposte e i comportamenti adattare a situazioni molteplici e complesse senza perdere il ruolo.



Il padre "debole" (Pietropolli-Charmet)



- I figli non lo stimano se non formalmente e sanno che possono non prenderlo sul serio.
- Lui cerca il consenso dei figli seducendoli.
- E' incapace di esercitare funzioni di controllo
- E' disponibile a far divertire, ma resta inconsistente.



Le ragioni della "debolezza"



1. Reazione ad una forza eccessiva del padre
2. Lotta sotterranea con la moglie
 - Aizza i figli contro la madre, la delegittima, la disconferma per avere il consenso dei figli
 - Non è capace a dire "No" ed attende il "No" della moglie per contraddirla.



I figli adolescenti faranno "saltare" il dispositivo, ma lui dirà che era colpa della moglie

Il padre "geloso" (Pietropolli-Charmet)

Ci sono uomini che diventano padri naturali
ma non diventano padri dei loro figli

Restano uomini e basta.

PATERNITA' COME

Tomba della libertà



Rinuncia alla virilità

Discrezionalità del
ruolo di padre

La famiglia richiede rinunce al
proprio narcisismo

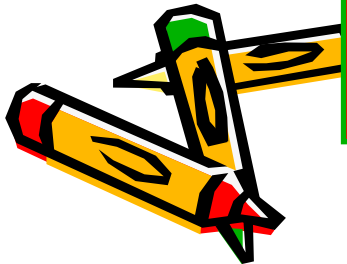
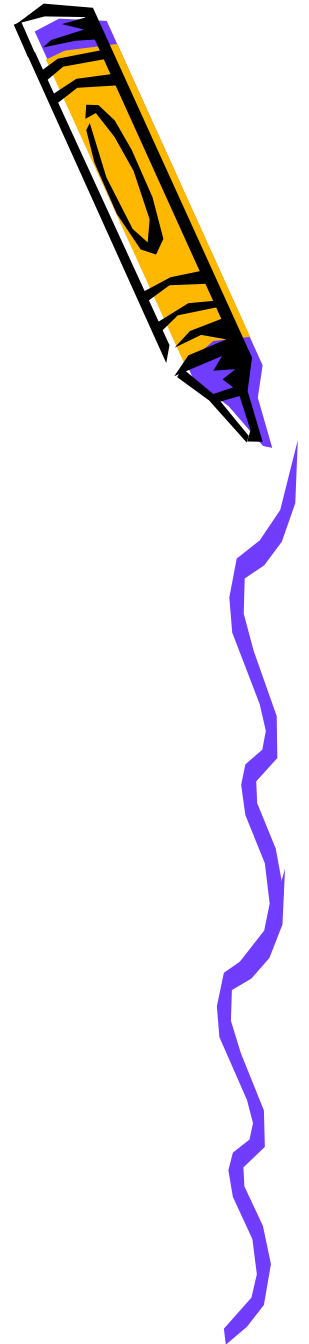


Il padre "geloso" (Pietropolli- Charmet)

Padri che recitano una parte ed entrano in
conflitto coi figli

- Rivalità (verso i figli maschi)
- Seduzione (verso le figlie femmine)

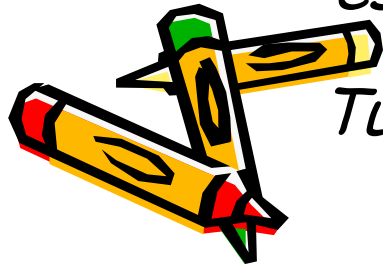
Scarsa capacità di
MEDIAZIONE GENITORIALE
- sentimento di **GELOSIA**



Il padre "geloso" (Pietropolli-Charmet)

- Se non entra in gioco il dispositivo naturale che rende interessante quasi tutto ciò che fa il "cucciolo" in quanto figlio ...
- ... è inevitabile il *DISPREZZO*, la disistima, la rivalità.
 - ▣ Gli adolescenti hanno bisogno della stima dei padri
 - ▣ Hanno bisogno della collaborazione dei padri
 - ▣ Hanno bisogno della sincerità dei padri

Il padre geloso è teso ad esibire prove di sé: esibizionismo



Tutto il contrario del padre attento ai processi di addestramento e crescita dei figli.



Conclusioni provvisorie ...

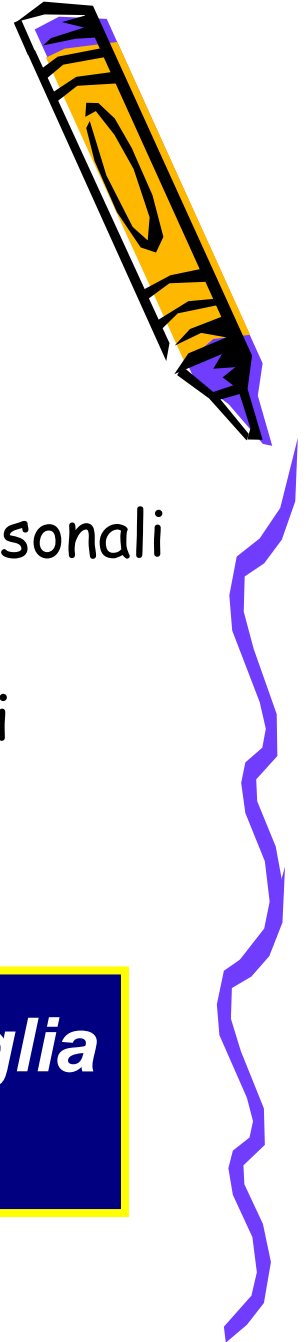


Alla ricerca di una nuova immagine del
padre

Un nuovo patto familiare

Nella famiglia patriarcale dominavano regole prescrittive e le scelte personali erano molto limitate. Nella famiglia affettiva le scelte personali sono ampie ma cresce l'ansia per il successo personale e per l'esigenza di "piacere" a tutti i costi...

Patto familiare: "siamo una famiglia perché stiamo bene insieme"



Patto familiare

Paradossi:

- ✿ *Si cerca l'armonia e si teme il conflitto... ma proprio per questo esso rientra in gioco*
- ✿ *Si vuole negoziare... ma si genera stress*
- ✿ *Ci si vuole realizzare... ma non si riesce a mantenere un ruolo distaccato*
- ✿ *Si cerca la vicinanza... ma si cade nella solitudine*



Il problema ... potrebbe essere

La famiglia non può essere affettiva solo sulla base di **RUOLI PRESCRITTI** (come accadeva nella famiglia tradizionale) senza una **RELAZIONE**, ma non può neppure produrre **RELAZIONI SANE** e significative (come si vorrebbe oggi) senza una chiarezza dei **RUOLI**
e

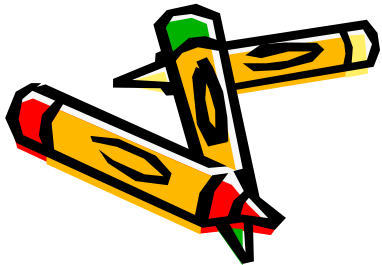
delle **RESPONSABILITA'**

dal latino respondeo, rispondere, capacità di rispondere a qualcuno o a qualcosa. .



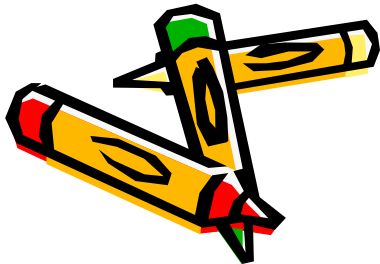
Per finire ...

La nostra generazione ha ottenuto molte conquiste sociali e personali orientate verso una maggiore libertà. Ma forse abbiamo confuso l'esigenza di combattere l'autoritarismo con la rinuncia all'autorevolezza.



Per finire...

- Condividere la realtà dei figli è positivo, ma fino a che punto sappiamo porre dei « filtri »? (non censura ma rilettura critica)
- Ruolo educativo: porre dei limiti ma in una dinamica di ascolto reciproco.
- Continuità e rottura: saper comprendere la « cultura dei figli » ma proporre elementi di novità e di critica



I NUOVI PADRI

• 17 aprile 2007

a cura di

Stefano Vitale

Formatore CEMEA

Via Sacchi 26 - 10128 Torino

Tel. 011.541225

s.vitale@cemeato.com

